

Viaggiando

il mondo nelle mani

MENSILE - ANNO VII
MARZO 2011
€ 3,90 (ITALIA)

n. 59

VIAGGIANDO.TV

MYANMAR

Una perla di purezza e coraggio nel cuore dell'Asia

CUBA

Lontano dai luoghi comuni e dall'Avana per scoprire la vera anima caraibica

CINA

Hangzhou e Pechino. A caccia di suggestioni nel Paese di Giada

ISRAELE

Gerusalemme Vs Tel Aviv. Dalla parte della new generation!

VENEZUELA

Nel parco naturale di Canaima... per chi ama le emozioni forti!

MADRID

Una città che non stanca mai! Che ci sia lo zampino di Lucifero?

GIAPPONE

Tokyo tra nuove tendenze e tradizioni. Una megalopoli... provinciale



NON SOLO MALDIVE...

Cinque sogni esotici per iniziare una nuova vita... insieme

I DOCUMENTARI
DI VIAGGIANDO
COPRI COME AVERLI GRATIS
viaggiando.tv

Posta Italiana S.p.A. - Spediziona in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - LOMI

COMPTON ITALIA



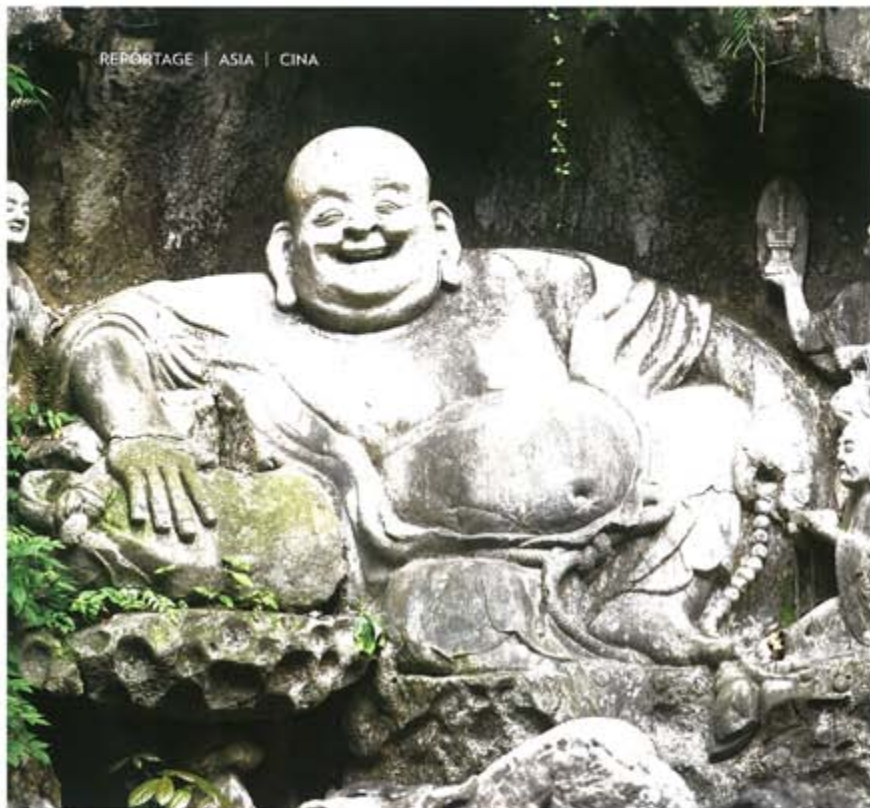
Il Paese di giada e seta

Due città simbolo come Hangzhou e Pechino svelano il carattere della Cina odierna, tra modernità e tradizione

testo e foto di Franco Cappellari

Questo è stato l'anno che ha portato definitivamente alla ribalta internazionale la Cina e il suo popolo. Dopo le Olimpiadi del 2008 a Pechino, l'Expo di Shanghai ha sancito il successo socio-economico del Paese più popoloso al mondo. Visitarlo è un'emozione continua, difficile anche da raccontare. Prima tappa ideale di un viaggio in questa leggendaria terra è senza dubbio Hangzhou, capoluogo della provincia del Zhejiang e centro politico, economico, culturale e turistico. La città è situata sulla costa sudorientale, all'estremità meridionale del Grande Canale Imperiale che la collega a Pechino, in una delle zone paesaggistiche tra le più famose della Cina continentale. Durante la sua lunga storia è stata una delle sette antiche capitali della Cina, sotto la dinastia dei Song Meridionali. Hangzhou è immersa in riserve naturalistiche d'immenso valore, come il Lago dell'Ovest, il Monte Tianmu, il picco Qinglian e i cinque parchi nazionali di Qiandaohu, Daqishan, Wuchaoshan, Fuchunjiang e Qingshanhu, oltre a essere conosciuta in tutto il mondo per lo spettacolo naturale della marea del fiume Qiantang, che nel 2010 ha attirato sulle sue rive più di 150mila persone.

HANGZHOU È RICCA di gioielli artistici come il tempio Lingyin, o Tempio del Ritiro delle Anime, che merita una menzione particolare. Costruito durante il primo anno del regno Xianhe (326 d.C.) della dinastia dei Jin Orientali, è uno dei più importanti templi del buddhismo, dove i fedeli si recano in pellegrinaggio da tutta la Cina. Gli edifici principali, la Sala dei Re Celesti e la Sala del Tesoro dei Grandi Eroi, all'interno della quale possiamo ammirare una statua di Buddha Gautama, Siddhartha, placcata d'oro alta circa venti metri e ricevuta da 24 sezioni di legno di canfora, sono delle vere e proprie meraviglie architettoniche. Assistere a una cerimonia buddhista è



In apertura, una delle scenografiche strutture dello spettacolo *Impressioni sul lago*, che va in scena sulle acque del Lago dell'Ovest, a Hangzhou. Sopra, Maitreya, il Buddha che ride, scolpito nella roccia del Feilai Feng che rappresenta la più grande collezione di statue in pietra dell'intera Cina. Nella pagina a fianco, in alto, una tradizionale pagoda sulle rive del Lago dell'Ovest. In basso a destra, un momento dello spettacolo *Impressioni sul lago*.

sempre toccante e suggestivo, ma in questa cornice diventa un'esperienza indimenticabile. Più di tutto colpisce la grande religiosità di questo popolo, che si percepisce da ogni gesto. Durante le funzioni religiose, infatti, le sale sono sempre gremiti dai pellegrini, a tal punto che è quasi impossibile muoversi, per non parlare di scattare fotografie, anche per la serrata vigilanza dei monaci che non consentono di utilizzare strumenti di ripresa. Molto interessanti sono gli archivi del monastero, dove sono conservate preziose scritture buddhiste su foglie di palma e altri tesori, quali il manoscritto del Sutra del Diamante di Dong Qichang della dinastia Ming. Un ruscello separa il tempio dal Feilai Feng. Il "Picco venuto in volo da lontano". Il bizzarro nome deriva da una leggenda secondo la quale la collina sarebbe arrivata in volo dall'India, ed è caratterizzata da magnifici

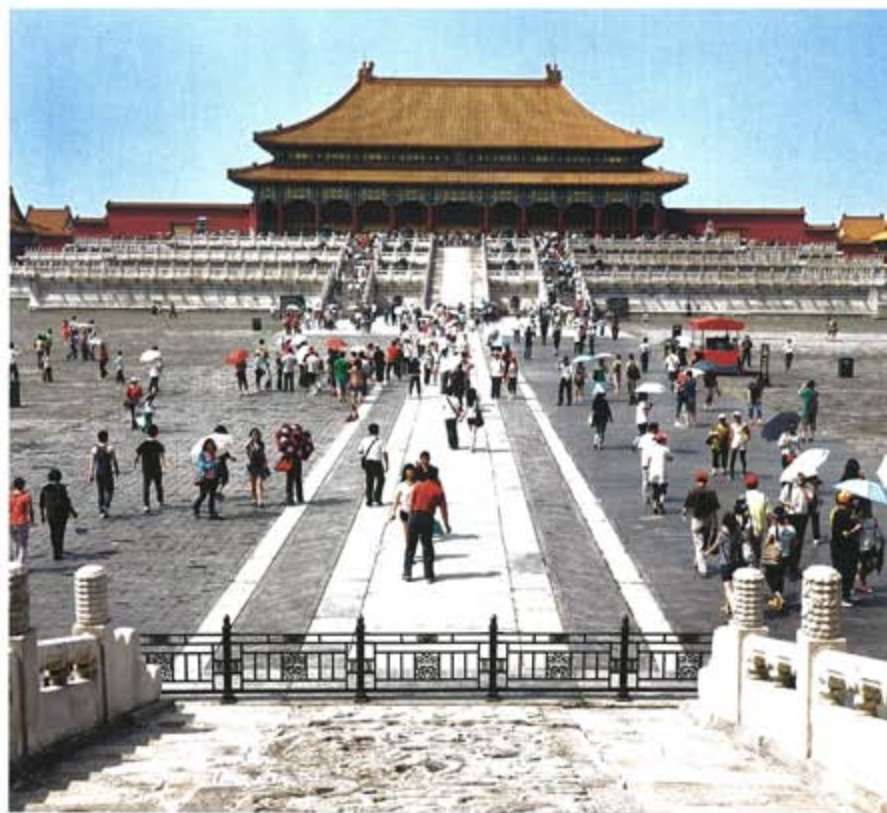
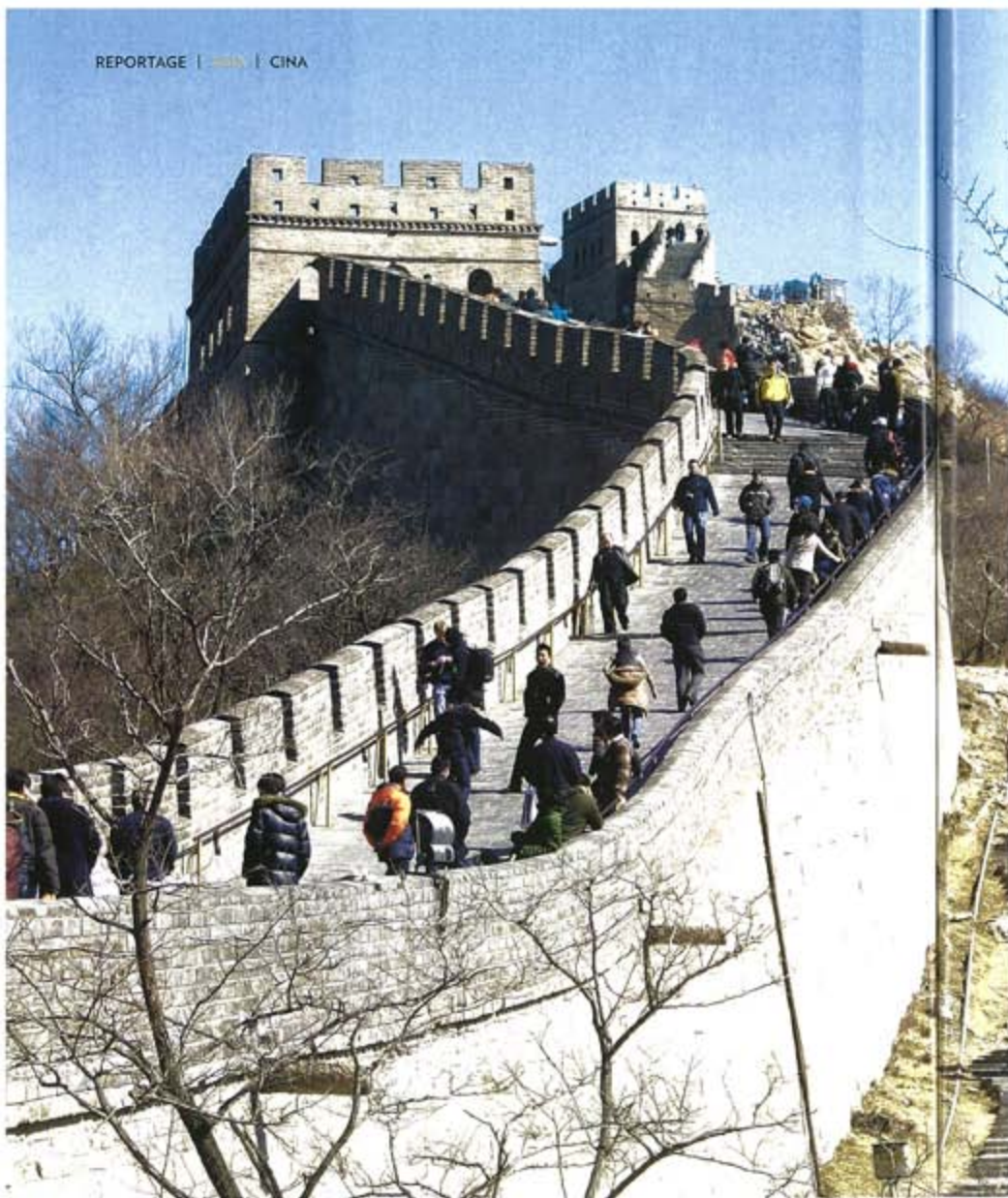
alberi secolari e grandi rocce con sembianze di animali. Tra queste è facile riconoscere un drago volante, un elefante che corre, una tigre accovacciata e una scimmia che fugge. Il fianco della collina è impreziosito da grotte e nicchie scolpite che contengono ben 338 statue di Buddha e altre figure dell'iconografia buddhista risalenti al periodo delle Cinque Dinastie. Fra gli esempi più belli, la scultura in rilievo di Lushu della dinastia dei Song e le statue di Maitreya, il Buddha che ride, e di Avalokitesvara dai tre volti e otto braccia risalente alla dinastia Yuan, che occupano un posto importante nella storia dell'arte e della scultura cinese. Da visitare sono anche la Pagoda delle Sei Armonie, la Tomba di Yue Fei, i monasteri Jingci e Yunxi e l'antica farmacia **Hu Qingyu Tang**, dove è possibile approfondire la storia della medicina tradizionale cinese. La città gode anche



IL LAGO DELL'OVEST

Una posizione di rilievo tra gli spettacoli teatrali che si possono ammirare in tutto il territorio cinese va assegnata di diritto a *Impressioni sul lago*, che va in scena nella favolosa cornice del Lago dell'Ovest a Hangzhou. La trama è imperniata su una leggendaria storia d'amore ambientata proprio sul famoso specchio d'acqua. Oltre 300 sono le persone impegnate nelle rappresentazioni. Tra attori e figuranti, oltre a due pagode galleggianti e una serie infinita di effetti teatrali e scenografici che hanno dell'incredibile. La direzione è affidata al grande Zhang Yimou, regista di *L'annata Rossa*. film con il quale la Cina si affacciò alla ribalta cinematografica internazionale nel 1991. Il famoso cineasta ha anche orchestrato la cerimonia di apertura delle olimpiadi di Pechino del 2008. La scenografia, il palco galleggiante, gli abiti di scena e anche il più piccolo dei particolari sono stati realizzati con una cura e tratti maniacale, che non può che lasciare a bocca aperta.



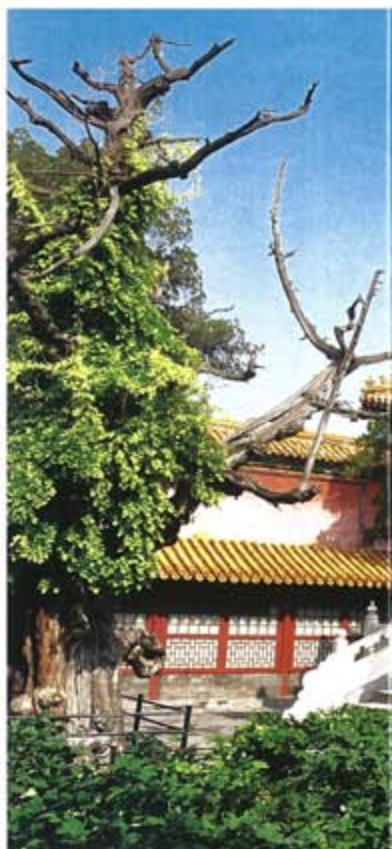
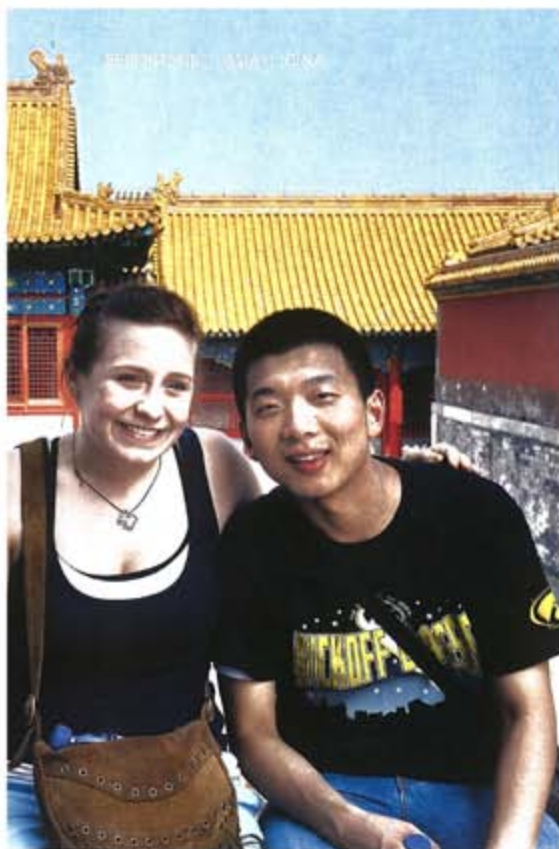


della fama di centro della seta e capitale del tè, e fin dall'antichità numerosi mercanti si sono trasferiti in questo "paradiso dello shopping". Oggi, la maggior parte dei negozi e dei centri commerciali sono concentrati in piazza Wulin e via Yan'ni.

DA HANGZHOU SI PUÒ raggiungere Pechino, la capitale del Nord, con un paio d'ore di volo. All'arrivo, l'aeroporto stupisce per la sua estensione. È talmente grande che per ritirare le valigie si deve prendere una sorta di trenino leggero. Da qui, il centro è raggiungibile in soli 15 minuti con la nuovissima metropolitana, e subito si è colti dallo stupore. Tutto in questa città è immenso, dalle piazze ai monumenti, dalle strade ai palazzi. Gli stili architettonici che la caratterizzano sono tre: l'imperiale, maestoso e grandioso, con la Città Proibita e il Tempio del Cielo; l'architettura cinosovie-

tica degli anni 1950-1970, più austera e razionale, e l'ultramoderno del centro economico e commerciale, costituito da altissimi grattacieli di vetro e ampie arterie stradali, partoriti dal boom economico degli ultimi decenni. La prima tappa è Tiananmen, che con i suoi 40 ettari è la più grande piazza del mondo, famosa per due dei più importanti eventi della storia cinese del Novecento: la proclamazione della Repubblica Popolare Cinese nel 1949 e la rivolta studentesca del 1989. Alla piazza si accede solo attraversando dei metal detector, presidiati da poliziotti molto scrupolosi, e la sua pulizia è assicurata da numerosi spazzini che, muniti di scopa e secchio, camminano zigzagando tra la gente e raccogliendo anche i rifiuti più insignificanti. Sulla piazza si affaccia la **Città Proibita Purpurea**, testimonianza della potente e mitica Cina imperiale, il monumento più rappresentativo di Pechino, eretta

Nella pagina a fianco, un tratto della Grande Muraglia Cinese gremito da turisti locali e occidentali. Sopra, veduta esterna della Sala dell'Armena Suprema, il maestoso edificio posto al centro della Città Proibita. In primo piano, il bassorilievo in marmo bianco di Pechino, lungo 37 metri e dal peso di 350 tonnellate.



in 14 anni a partire dal 1406 e sede degli imperatori fino al 1911. Davanti alla biglietteria la fila dei turisti è davvero lunga. E, quindi, indispensabile armarsi di una buona dose di pazienza, in quanto l'attesa può prolungarsi per diverse decine di minuti. Fortunatamente, si può ingannare l'attesa scambiando quattro chiacchiere con gli abitanti del luogo. Soprattutto i giovani, infatti, colgono ogni occasione di fare conoscenza e di intrattenersi con i turisti occidentali, sfoggiando il loro inglese con orgoglio: questo è il segno che l'integrazione della cultura occidentale con le nuove generazioni cinesi procede speditamente. Una volta acquistato il biglietto, si accede al mastodontico complesso di circa 720mila metri quadrati dalla porta **Wumen**, con l'enorme ritratto di Mao Zedong che sovrasta l'entrata.

Da qui si prosegue all'interno in un susseguirsi di porte, cortili, terrazze e palazzi, emblemi dell'architettura simbolica del Confucianesimo e delle dinastie feudali, mentre la struttura generale, la dimensione, la forma degli edifici, i colori delle decorazioni e l'arredamento esprimono il supremo potere imperiale e un severo sistema gerarchico. Percorrendo uno dei cinque ponti sul fiume dorato, che simboleggiano le cinque virtù cardinali del Confucianesimo, camminando ai piedi di immensi leoni di bronzo, simbolo dell'imperatore, e attraversando la **Porta dell'Armonia Suprema**, si entra, infine, nella corte principale, capace di contenere fino a 100mila persone. Davanti al visitatore si apre un'ampia terrazza, lungo il cui perimetro sono posti enormi recipienti che un tempo contenevano l'acqua che servi-



va a spegnere i frequenti incendi. Una gradinata conduce a un enorme palazzo dal tipico tetto a pagoda, il **Taihe Dian** alto 35 metri. Le falde ricurve del tetto poggiano su imponenti colonne di legno che lo sostengono senza uso di chiodi. Si giunge, così, nella sala principale: la **Sala dell'Armonia Suprema**, il cuore della Città Proibita, alla quale un tempo poteva accedere solo l'imperatore. La struttura è completamente decorata con i classici emblemi della tradizione cinese: elefanti, gru e simboli del potere, della longevità e della saggezza. Il centro del soffitto è ornato con draghi che giocano con la perla infuocata. Alla fine della visita rimane una sensazione di stupore per la maestosità, per i continui richiami a una civiltà potente e antica e per una simbologia del tutto sconosciuta a noi occidentali.

LA TAPPA SUCCESSIVA È il Tempio del Cielo, una vasta area circondata da possenti mura che comprende una serie di costruzioni, tutte perfettamente restaurate, dove l'imperatore si recava in occasione dei solstizi d'estate e d'inverno per rendere omaggio alle divinità e pregare per i buoni auspici. Il complesso si trova al centro di un grande parco boscoso con alberi antichissimi: alcuni ginepri hanno più di 800 anni. Attraversandolo, improvvisamente ci si trova catapultati in uno spaccato di vita quotidiana: le gallerie di legno colorato sono gremiti da centinaia di persone che sulle balaustre giocano interminabili partite a carte e a mahjong, tipico passatempo tradizionale. Altre lavorano all'ancinetto o fabbricano borsette di perline colorate, il tutto accompagnato dalla colonna sonora di uomini e donne che cantano al suono

Nelle pagine a fianco, a sinistra, un turista cinese è felice di farsi fotografare con una occidentale, segno dell'integrazione dei giovani di varie nazionalità nel Paese. Sopra, il Padiglione dei Mille Anziani all'interno dei Giardini Imperiali della Città Proibita. Al centro, statua di leone posta all'accesso di un padiglione, simbolo del potere imperiale.



In alto, un tipico hutong, vicolo tradizionale fiancheggiato da negozi. Sopra, un negozio di giocattoli in via Wangfujin. Nelle pagine a fianco, due momenti di uno spettacolo di arte acrobatica.

di fisarmoniche e tipici strumenti a corda. Varcata la porta d'accesso, ci si lascia alle spalle tutto questo fermento e ci si trova nell'area sacra vera e propria. Il complesso si sviluppa da sud a nord, in direzione della Città Proibita, ed è costituito da tre edifici principali: l'Altare Circolare, la Volta Celeste Imperiale e, infine, la costruzione più imponente, la Sala di Preghiera per il Buon Raccolto. L'Altare Circolare, costruito nel 1530, è interamente di marmo bianco ed è costituito da una terrazza a tre livelli circondata da un muro interno circolare e uno esterno a pianta quadrata. Lo schema compositivo si sviluppa su multipli di 9, numero che nella cultura cinese rappresenta la perfezione. La Volta Celeste Imperiale, invece, è un tempio circolare risalente anch'esso al 1530: si tratta di un edificio costruito in legno e ceramiche policrome, sormontato da un tetto a forma di cono, coperto da tegole blu, che termina con una sfera dorata e che poggia su un basamento di marmo. La Sala di Pre-

ghiera per il Buon Raccolto, infine, edificata nel 1420, è considerata il più significativo esempio di architettura religiosa cinese ed è di una bellezza stupefacente. Sull'ultima delle tre bianche terrazze concentriche che formano la base, si eleva un edificio circolare dal triplice tetto conico di tegole blu, sormontato anch'esso da una sfera dorata. Il palazzo è ravvivato da colori che vanno dal verde all'azzurro, dal bianco all'oro, e ornato dai simboli del drago e della fenice, che rappresentano l'imperatore e l'imperatrice.

PER CONCLUDERE LA VISITA di Pechino, si può tornare in centro percorrendo l'affollata via Wangfujin, mecca dello shopping nella capitale. Se a questo punto i morsi della fame cominciano a farsi sentire, ci si può lasciar guidare dal caratteristico profumo della cucina cinese e perdersi tra i vicoli di via Xiaochijie, più nota agli occidentali come "via degli stuzzichini". Si può concludere la serata pas-



seggiando tra i pochi hutong, vecchi vicoli del centro storico, rimasti intatti sui quali affacciano le siheyuan, le caratteristiche case con cortile. Si può scegliere se aggirarsi in questo labirinto di viuzze a piedi o con il risciò a pedali, sicuramente il mezzo più adatto e veloce. Qui, si respira ancora l'aria di un tempo: tutti si conoscono e il silenzio e la tranquillità la fanno da padrone. In strada è facile incontrare anziani che giocano a carte e donne che cucinano utilizzando i tipici wok. La gente, come in tutto il resto della città, è molto cordiale nei confronti dei turisti, ma a differenza degli abitanti dei nuovi quartieri, tiene molto alla propria privacy e non ama essere ripresa o fotografata. L'impressione che si ha alla fine del viaggio è quella di un Paese che sta correndo speditamente verso il futuro, ma che conserva gelosamente queste "isole" intensamente poetiche dove regna la tradizione, mantenendo così la propria identità millenaria. **PC**

SPETTACOLI CIRCENSI

L'arte acrobatica è figlia di una storia che si perpetua in Cina ormai da millenni. Numerose sono le compagnie di acrobati, giocolieri, funamboli e contorsionisti che propongono i loro numeri nei più importanti teatri delle città, il più delle volte accompagnati sul palco da musica che suonano strumenti tradizionali cinesi e con oggetti di scena molto comuni, come sedie, piattelli, bicchieri e cappelli. Questi performer sono famosi per le loro straordinarie esibizioni, molte delle quali, pur essendo estremamente sofisticate, erano già praticate in tempi antichi. A Pechino possono essere ammirati in diversi teatri, tra i quali il Tianyi (tianyitheatre.com) ed il Chuyang (chuyangtheatre.com). Da non perdere anche gli spettacoli di marionette, la cui origine risale al periodo Xia, intorno al 2000 a.C., quando i pupazzi erano fatti di paglia. Successivamente, verso il 300 a.C., iniziarono a essere realizzate le prime marionette in legno, vestite con abiti multicolori. Il più delle volte raffigurano personaggi che appartenevano alle opere del teatro tradizionale cinese. Il China Puppet Art Theatre ha in cartellone quasi tutti i giorni questo genere di spettacoli. **PC**





INFO UTILI

turismo.cina.it
chinaaggi.it

beijingtrip.com
ambpechino.ester.it

NOTIZIE GENERALI

Periodo migliore: da marzo a maggio e da settembre a novembre.

Clima: considerata la vastità del Paese, si possono distinguere tre differenti zone climatiche. La Cina del Nord presenta un clima di tipo continentale, caratterizzato da estati calde e umide, inverni freddi e secchi, stagioni intermedie brevi. Nella Cina centrale, invece, si registra un clima sub-tropicale, con inverni molto miti ed estati particolarmente piovose. Infine la Cina del Sud è caratterizzata da un clima tropicale-montano, con venti freddi in autunno e in inverno e venti caldi in primavera e in estate.

Documenti: è necessario il passaporto con validità residua di almeno sei mesi. Le richieste di visto vanno indirizzate, anche attraverso agenzie turistiche, alle rappresentanze diplomatico-consolari cinesi in Italia. Non è previsto il rilascio di visti ai posti di frontiera.

Lingua: mandarino.

Valuta: yuan, 1 € = 8,29 yuan.

Per telefonare: dall'Italia in Cina compare il prefisso 0086; per chiamate dalla Cina in Italia il prefisso è 0039.

Ambasciate: Ambasciata d'Italia in Cina - San Li Tun, 2 Dong Er Jie - 100600 Pechino - Tel. 0086 10 855 276 00. Ambasciata di Cina in Italia - Via Bruxelles, 56 - 00198 Roma - Tel. 06 884 81 86.

Carte di credito: Visa, MasterCard e American Express sono le più accettate. I turisti possono utilizzarle presso i principali hotel, ristoranti e attività commerciali.

Manc: in Cina è una consuetudine ancora poco diffusa.

Fuso orario: sette ore avanti rispetto all'Italia sei ore quando in Italia è in vigore l'ora legale.

Corrente elettrica: 220 volt.

Norme sanitarie: non sono richieste vaccinazioni obbligatorie.

SAPORI E OSPITALITÀ

Zhuang Yuan Guan
20, Changfufang - Hangzhou
Tel. 0571 571 870 297 88

Ristorante tra i più frequentati, offre un menù dalla scelta molto ampia con piatti della cucina del Zhejiang, una delle otto grandi scuole gastronomiche della Cina. Tra le pietanze più interessanti, i gamberetti al tè Longjing.

Zhanghengji
22, Shuangliang Lu - Hangzhou
Tel. 0571 571 507 203 66

Locale a due piani dotato di menù illustrato, per facilitare la scelta ai turisti stranieri. Da provare gli spaghetti con gamberetti e anguilla e il riso in foglia di loto "Cibo Tesoro".

Giamerri Quanzhude
33, Jiannan Dajie - Pechino
Tel. 010 6510 4581 124 98

La sua storia reale è più di 150 anni fa. Oggi è parte di una catena che si rivolge a una clientela turistica. Da non perdere l'anatra falcata, piatto forte della tradizione gastronomica pechinese.

Luxurious Plaza Hotel Hangzhou
225, Tieshichang Lu - Hangzhou
Tel. 0571 571 507 500 89

Situato in posizione centrale, è un'ottima scelta per coloro che non vogliono prendere un taxi per raggiungere il quartiere moderno, cuore dello shopping e degli affari. Struttura di nuova costruzione, gli interni sono arredati con stile.

Hangzhou Continental Hotel
2, Pinghu Lu - Hangzhou
Tel. 0571 571 570 88

Posizionato a 12 chilometri dall'aeroporto e a due dalla stazione ferroviaria, è stato il primo hotel a cinque stelle di Hangzhou. Struttura moderna con ben 580 camere ampie, ben arredate e dotate di tutti i comfort.

Beijing Hotel
23, Dongchengjiao - Pechino
Tel. 010 6510 4581 124 98

Un'atmosfera agitata e un passato illustre per questo hotel recentemente ristrutturato, ubicato nel cuore pulsante di Pechino. È dotato di camere da letto spaziose e accoglienti.

COME ARRIVARE

La pluripremiata compagnia Singapore Airlines (singaporeair.com) effettua comodi collegamenti a cadenza giornaliera da Roma e Milano per Pechino e Shanghai, con scalo a Singapore. In alternativa, Alitalia e Air China offrono voli diretti da Roma e Milano per le stesse destinazioni.



DELIZIE CINESI

La Cina vanta una lunga e antica tradizione gastronomica e, tra le prelibatezze della sua cucina, i ravioli occupano un posto di prim'ordine. Oltre a essere tra le pietanze più conosciute, sono anche tra le più delicate e appetitose. Le tecniche di cottura sono diverse, come quella al vapore, che permette di cuocere senza condimenti e aggiunta di grassi, una delle più antiche e utilizzate. I ravioli, più noti come wonton, sono facili da preparare, e per questo motivo li troviamo spesso anche sulle tavole casuali. Numerose le varianti, anche per gli ingredienti del ripieno, che può essere a base di gamberetti, di carne di maiale, di pollo o di semplici verdure. Sono deliziosi come antipasto, accompagnati da salsa piccante, salsa di soia o la classica salsa di aceto di riso e scallione. A Pechino, invece, non si può fare a meno di assaggiare l'anatra falcata, uno dei piatti più famosi e complessi della cucina cinese. Grande attenzione viene data alla cottura, che avviene in modo uniforme con basso consumo di grasso e acqua, per fare in modo che la pelle, croccante e di un bel colore rosso, e la carne tenera e profumata non si separino.



Il teatro Kunqu è antico di 600 anni ed è stato riconosciuto Capolavoro del Patrimonio Orale e Intangibile dell'UNESCO.